***Vogliamo essere onesti cittadini e buoni Cristiani?***

Questo è un motto di Don Bosco che era un sacerdote di Torino. Con questa frase intende dire che bisogna insegnare ai giovani come vivere bene la propria vita in base alle situazioni che sta vivendo, e in più avere dei rapporti con altre persone. Inoltre, sempre ai giovani bisogna dare una formazione dove si devono trasferire tutte le competenze dalla cultura e anche fino alla manualità con questo gli consente di entrare nel mondo del lavoro. Con questa frase ha basato la sua vita come sta facendo un prete della Calabria che si chiama Don Mimmo dove attraverso la sua testimonianza ci racconta la sua vita da missionario salesiano. Inizia a raccontare dei suoi viaggi soprattutto in Madagascar perché lui ha capito come si vive da povero, inoltre ha conosciuto un bambino di nome Pascal del quale gli è rimasto un bel ricordo, quello dove il sacerdote doveva partire e lo saluta dicendogli addio. Pascal inizia a piangere e questa scena per lui è stata uno dei momenti più belli della sua vita. Poi ci ha raccontato un pò dei momenti di vita in Calabria dove tutt’ora vive e ci ha detto una cosa, che non mi sarei mai aspettato, e cioè che la Calabria è otto volte più povera dell’Africa, in più ci ha raccontato qualche fatto di mafia calabrese, cioè come la ‘Ndrangheta per esempio esporta o importa la cocaina nei container. Dalla testimonianza mi hanno colpito tre frasi soprattutto una, quella che dice che “La miglior arma contro la mafia è la cultura” perché la mafia prende di mira le persone ignoranti, nel senso che non hanno cultura per prenderle come schiavi, ma se invece riusciamo ad accogliere queste persone e dargli un pò di cultura così da evitare di essere prese di mira dalla mafia, di farsi rispettare.